



Ministero
della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sett.

Allegato

Registra al foglio di

31/03/22 326

Class.

34.34.16

Tiro

5.14

Sett. Sabap di

01/04/22 6189

FONDAZIONE AQUILEIA

- 2 AGO. 2022

N.

998/AP

ALLA FONDAZIONE AQUILEIA
VIA PATRIARCA POPONE, 7
33051 AQUILEIA (UD)
PEC: fondazione@pec.fondazioneaquileia.it

e per conoscenza

AL COMUNE DI AQUILEIA
33051 AQUILEIA (UD)
PEC: comune.aquileia@certgov.fvg.it

COPIA

Oggetto: Comune di AQUILEIA (UD): Fondo CAL di Via Julia Augusta.

PROGETTO DEFINITIVO PER LA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AREA ARCHEOLOGICA DENOMINATA "FONDO CAL". TERZO STRALCIO FUNZIONALE ATTUATIVO.

Area assoggettata alle vigenti disposizioni di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 3 lett. a) e dell'art. 13 del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 s.m.i.. Vincolo archeologico D.M. 24 marzo 1931.

Catastralmente distinto al N.C.E.U. del Comune di Aquileia al fg.14/16 mapp. 566, 569/1/5.

Richiedente: FONDAZIONE AQUILEIA

AUTORIZZAZIONE CON PRESCRIZIONI ai sensi dell'art. 21 comma 4 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

VISTA la richiesta di autorizzazione di cui all'oggetto, citata in epigrafe;

VISTO il D.Lgs. 20/10/1998, n. 368, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26/10/1998, n. 250, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali", e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 s.m.i., recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il D.L. 1 marzo 2021, n. 22, "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", con il quale viene assegnata la nuova denominazione al "Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo" di "Ministero della Cultura";

VISTO il DPCM 24 giugno 2021, n. 123 "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTE le norme in oggetto rubricate ai sensi delle quali l'area è assoggettata alle vigenti disposizioni di tutela ai sensi dell'art. 10, comma 3 lett. a) e dell'art. 13 del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 s.m.i.. Vincolo archeologico D.M. 24 marzo 1931;

VISTA e richiamata per quanto applicabile la nota SABAP prot. 2961 dd. 7/5/2016 recante parere sul progetto preliminare,

VISTA la documentazione descrittiva dei lavori di cui all'istanza sopra chiamata, corredata degli elaborati grafici e fotografici in allegato, e considerato che gli stessi sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle disposizioni del vigente D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme citate in premessa

AUTORIZZA CON PRESCRIZIONI

l'esecuzione dei lavori in oggetto di cui alla documentazione descrittiva pervenuta in allegato all'istanza in quanto compatibili con le esigenze di tutela del bene oggetto d'intervento, subordinatamente alla piena osservanza delle prescrizioni più sotto indicate:

Opere strutturali – percorso di visita – impianto elettrico (corpi illuminanti)

- dovrà essere concordata con quest'ufficio la campionatura dei materiali utilizzati per la passerella e per il sedime, nonché i modelli dei corpi illuminanti (da progetto: "non vincolanti ma esemplificativi delle caratteristiche tecniche") comunque in coerenza con le realizzazioni già completate del I e II stralcio;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piazza Libertà, 7 – 34135 – TRIESTE / Tel. +39 040 4527511

Sede staccata di Udine – Via Zanon, 22 – 33100 / Tel. +39 0432 504559

PEO: sabap-fvg@cultura.gov.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it

<https://sabapfvg.cultura.gov.it>

Restauri pavimentazioni e strutture archeologiche

- l'elaborato 8, che si assente come proposta di massima, dovrà essere integrato sottoponendo a distinta approvazione della Soprintendenza, prima dell'avvio dei lavori, un dettagliato Progetto di restauro, redatto e sottoscritto da professionista restauratore BBCC, ai sensi art. 29, co. 6-11 e D.M. 154/2017 s.m.i.: il progetto dovrà tra l'altro includere l'analisi del degrado, l'esplicitazione degli interventi tipo (come ora solo elencati nella citata Tav. 8) con descrizione delle metodologie e dei prodotti impiegati, anche in riferimento alla casistica di interventi già effettuati nei precedenti lotti (cantiere sperimentale, concordato in corso d'opera con i funzionari restauratori della Soprintendenza), allegando pertanto la Relazione finale relativa su cui siano evidenziati i puntuali riferimenti per interventi omogenei. Potranno essere rinviati alla fase esecutiva, sotto la supervisione dei funzionari tecnici di questa Soprintendenza, unicamente gli aspetti di dettaglio. Si sottolinea fin d'ora che è richiesto il coinvolgimento di un restauratore BBCC anche nell'Ufficio DL;

Drenaggi

- considerato che sono previsti "opere di captazione dell'acqua piovana o di risorgiva o di probabile pozzo artesiano" (cfr. Relazione sub 3 e 4 con riferimento ed elaborato grafico non individuato) e inoltre il ripristino e potenziamento del sistema di deflusso delle acque moderno (teresiano/ XIX sec.) (cfr. Relazione archeologica e linee d'intervento, pagg. 42-45, in particolare Tav. 4), dovrà essere prodotta, anche nel corso dei lavori, una planimetria dettagliata dello stato di fatto con indicazione dei tratti oggetto di intervento, secondo le diverse tipologie (Relazione archeologica: "verificare, ripulire, rendere nuovamente pervio il sistema di canalizzazione, anche attraverso una videoispezione dei condotti e la captazione di una vena), che dovranno essere comunque non invasive e limitate al ripristino, ferme restando le prescrizioni in caso di scavi, di cui infra;

Scavi

- considerato che sono previsti scavi per

- il cassonetto di base del percorso di visita (prof. 15 cm cca) e per le fondazioni dei parapetti (prof. 40 cm cca) (cfr. Relazione generale, sub 3 e 4; Tavv. 4 e 6), tuttavia di norma posti su rilevato / riporto,
- sistemazione di parte della scarpata (Relazione generale, sub 3 e 4, Tav. 5 – senza però indicazione dei tratti effettivamente interessati da rimodellazione e sezioni esemplificative) – ove non è specificato se essa interessi parimenti il rilevato o almeno in parte anche il "bordo scavo" potenzialmente con sezione in situ,
- un breve tratto di collegamento dell'impianto di illuminazione al nuovo armadio stradale riposizionato (Impianto Elettrico Illuminazione - Relazione Tecnico illustrativa, pag. 13), tuttavia non dettagliato in pianta (Planimetria impianto elettrico) né con specifiche riguardo alla profondità,
- la realizzazione dei drenaggi (in particolare "captazione di una vena molto superficiale"),

la sorveglianza archeologica per dette opere è prevista ove siano interessate profondità pure esigue a partire dal p.c., ed anche in sezione (scarpate da bordo scavo), con la sola esclusione degli scavi in riporto / rilevato moderno accertato;

- considerato che sono inoltre previsti

- "scotico erboso all'interno dei margini dell'area archeologica, per permettere l'esecuzione di una serie di indagini di scavo per la verifica della situazione stratigrafica, da stabilirsi in corso d'opera di comune accordo con la Soprintendenza" (Relazione archeologica, pag. 36),
- la demolizione della soletta in cemento con lacerti di tessellato del IV secolo (relazione, sub 3 e 4, Tav. 4; Relazione archeologica, pag. 38),

e che nel QE è prevista, fra le somme a disposizione dell'amministrazione, la voce "B5. Scavi archeologici e sorveglianza", come da richiamato elaborato progettuale dovrà essere definito in corso d'opera un piano di indagini (redatto in ottemperanza per quanto pertinente al DM 154/2017 s.m.i. e soggetto ad approvazione della scrivente), recante la definizione degli areali di indagine, che fin d'ora si richiede comprendano un saggio per la verifica fino al livello sterile dell'eventuale stratigrafia residua sottostante la soletta in cemento demolita.

Inoltre

- dovrà essere oggetto di specifica valutazione, sottoposta al parere della Soprintendenza, la compatibilità dei lavori con l'apertura anche parziale dell'area archeologica al pubblico, ovvero la riduzione per quanto possibile della chiusura, in particolare in periodi di maggiore affluenza.

Si rammenta in ogni caso che:

- visti gli artt. 9 bis e 29 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., la ditta esecutrice dovrà essere in possesso di requisiti di qualificazione specifici e adeguati ad assicurare la tutela del bene oggetto di intervento;
- in caso di lavori pubblici, - eccettuato ove si tratti di mera sorveglianza archeologica, senza l'esecuzione di scavi e



pertanto configurabile come servizio - per l'intervento sui manufatti di interesse culturale l'operatore economico dovrà in ogni caso essere in possesso dei requisiti di cui agli artt. 80 e 83 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., da documentarsi con le modalità specificate agli artt. 84, 86 e All. XVII del medesimo D.Lgs., facendo riferimento a seconda dei casi, per quanto riguarda le capacità tecniche, alle categorie OG2/OS2A/OS25; l'operatore economico dovrà altresì possedere i requisiti di cui al D.M. 22 agosto 2017 n. 154, di attuazione dell'art. 146, comma 4, del Codice dei contratti sopra menzionato, recante il "Regolamento concernente gli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni culturali tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42", con specifica osservanza, nel caso di lavori inferiori a € 150.000, di quanto previsto all'art. 12 di detto Regolamento;

- in caso di assistenze e scavi archeologici, ai sensi degli artt. 9bis e 29 del D.Lgs. 42/2004, essi dovranno essere eseguiti da operatore in possesso di requisiti di qualificazione specifici nel settore archeologico ed adeguati ad assicurare la tutela del bene oggetto di intervento e saranno effettuati sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, alla quale andrà consegnata - anche in caso di esito negativo - la relativa documentazione seguendo le linee guida scaricabili dal sito della SABAP (<http://www.sabap.fvg.beniculturali.it/attivita-2/tutela>) con particolare attenzione alle prescrizioni riguardo la conservazione e la consegna dei materiali e all'inserimento della documentazione informatizzata all'interno del sistema RAPTOR (www.raptor.beniculturali.it), di cui dovrà essere prodotta ricevuta; si valuta funzionale che la sorveglianza e gli scavi siano affidati ad unico operatore economico in possesso dei requisiti per entrambe le fattispecie (lavori e servizi), per garantire l'unitarietà della documentazione prodotta;
- l'avvio dei lavori dovrà essere comunicato alla scrivente con almeno 10 giorni di anticipo, indicando altresì nominativo e recapiti della DL e degli operatori economici incaricati;
- il cantiere dovrà essere predisposto al libero accesso di funzionari di questo Ufficio, per l'esercizio della vigilanza sui lavori ai sensi degli artt. 18 e 19 del D. Lgs. 42/2004 s.m.i.;
- la documentazione relativa all'intervento *ante e post operam* (circostanziata relazione tecnica finale corredata della necessaria documentazione grafica e fotografica) sarà consegnata all'Ufficio scrivente entro 60 giorni dal termine dei lavori con lettera di trasmissione per l'acquisizione al protocollo d'Ufficio; nel caso di restauri di beni mobili, la **documentazione dovrà contenere il piano di manutenzione dell'opera e le schede tecniche dei materiali utilizzati**;
- in particolare, per le riprese fotografiche, viene richiesta la consegna su supporto digitale (cd) con immagini ad alta definizione in formato .jpg o .tiff.

Sarà cura della Direzione Lavori, individuata in ottemperanza all'art. 52 del R.D. 2537/1925, mantenere i rapporti con i referenti dello scrivente ufficio, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, al fine di consentire una corretta sorveglianza e definire dettagli e modalità esecutive

Si rammenta ad ogni modo che rimane valida la normativa vigente ai sensi degli artt. 90-91 del D.Lgs. 42/2004 per cui ogni eventuale rinvenimento di resti archeologici durante i lavori comporterà la comunicazione tempestiva del ritrovamento a questa Soprintendenza, lasciando detti beni nelle condizioni e nel luogo in cui essi sono stati rinvenuti

Si rammenta infine che ogni circostanza che modifichi i presupposti -congetturali o di fatto- sui quali l'autorizzazione si fonda dovrà essere immediatamente notificata all'Ufficio scrivente.

Eventuali varianti al progetto, anche di modesta entità, dovranno essere preventivamente approvate ai sensi delle medesime disposizioni.

Avverso al presente provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia, secondo le modalità previste dal D.Lgs. n.104 del 02/07/2010, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, secondo le modalità previste dal D.P.R. 24.01.1971 n. 1199, entro il termine di 120 giorni dal ricevimento della presente.

Il presente parere, inoltre, può essere oggetto di riesame da parte della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, come previsto dall'art. 47, comma 3, del D.P.C.M. 169/2019, su istanza telematica dell'Amministrazione pubblica interessata.

Non si restituisce copia della documentazione tecnica inoltrata in quanto pervenuta solo in formato digitale.

IL SOPRINTENDENTE
dott.ssa Simonetta Bonomi

Firmato
digitalmente da
**SIMONETTA
BONOMI**

O = Ministero della
cultura
C = IT

Responsabile del procedimento: funzionario archeologo dott.ssa Paola Ventura
paola.ventura@cultura.gov.it

Responsabile del procedimento: funzionario architetto Gabriele Botti
gabriele.botti@cultura.gov.it

Responsabile dell'Istruttoria: operatore tecnico Roberto Silvestri



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Piazza Libertà, 7 - 34135 - TRIESTE / Tel. +39 040 4527511
Sede staccata di Udine - Via Zanon, 22 - 33100 / Tel. +39 0432 504559
PEO: sabap-fvg@cultura.gov.it / PEC: mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it
<https://sabapfvg.cultura.gov.it>

